

ARCHIVIO I.A.I.

LA POLITICA ESTERA TRA
NAZIONALISMO E SOVRANAZIONALITA'

Convegno organizzato dall'Istituto Affari Internazionali

Roma 1 e 2 Marzo 1968

*

SCHEMA DELL'INTRODUZIONE DI PAOLO CALZINI
ALLA COMMISSIONE

n. 1

*

"L'EUROPA ORIENTALE TRA INTEGRAZIONE E POLICENTRISMO"

PREMESSA :

1. Fase (1945-47/8)

Ricostituzione degli stati-nazionali all'indomani del conflitto e i nuovi problemi della rinascita politico economica. Sviluppo dei regimi di democrazia popolare secondo i principi delle "vie nazionali al socialismo": limiti dell'autonomia interna e internazionale. Difficoltà nei rapporti reciproci e progetti di collaborazione sovranazionale: il piano di Federazione Balcanica, ecc. L'influenza dell'URSS nella regione e i rapporti con Mosca.

2. Fase (1948-53)

Guerra fredda e confronto diretto Est-Ovest. La fondazione del Cominform nel 1947, la condanna della Jugoslavia, e il passaggio ad una concezione centralista ed egemonica sotto il controllo dell'URSS nel campo orientale. Reinterpreta-

zione conseguente dei principi di "democrazia popolare". Rigida duplicazione dell'esperienza sovietica all'interno e sottomissione su base bilaterale a Mosca in campo internazionale. Sviluppo autarchico delle singole economie e assenza di collaborazione nonostante la creazione del Comecon nel 1949. "Provincialismo" delle esperienze nazionali e limiti nei contatti reciproci fra i diversi paesi socialisti.

3. Fase (1953-62)

Morte di Stalin e avvio al processo di destalinizzazione. Il peso delle contraddizioni interne ai singoli regimi e primi spunti di evoluzione sotto l'influenza del nuovo corso sovietico. Primi sviluppi dal bilateralismo al multilateralismo nei rapporti fra Mosca e paesi comunisti: il Patto di Varsavia nel 1954. Il XX Congresso e gli avvenimenti di Polonia e Ungheria nel 1956.

La reazione sovietica attraverso la repressione della rivoluzione ungherese e l'impostazione su basi più flessibili delle relazioni all'interno del campo socialista. Scioglimento del Cominform e inizio della pratica delle conferenze internazionali dei partiti comunisti nel 1957, e poi nel 1960. Graduale ripresa delle tesi sulle "vie nazionali" al socialismo e primi passi sulla via del policentrismo: i paesi revisionisti, centristi, neostalinisti. Gli aspetti internazionali.

Iniziative di Mosca per un coordinamento sovranazionale volto alla formazione di una comunità di stati socialisti. La via della integrazione economica attraverso i piani di rafforzamento del Comecon. La sfida all'occidente come risultato del dinamismo politico-tecnologico del crusccevismo e i motivi di unità nei confronti del campo capitalista, in particolare della Germania Federale. I nuovi problemi posti dall'entrata in scena della Cina.

PROBLEMI E TENDENZE ATTUALI

4. Fase (1962-67)

Il fallimento dei piani di integrazione del Comecon nel 1963 e lo sviluppo dei rapporti bilaterali o per gruppi di

paesi sul piano economico-commerciale. Indebolimento dell'iniziativa internazionale dell'URSS e del ruolo di guida (e di modello) politica in Europa orientale. Il processo distensivo in Europa, le aperture verso l'Occidente e gli incrementi negli scambi est-ovest.

Evoluzione interna nei paesi comunisti (verso il pluralismo, la stabilizzazione, il consolidamento economico-sociale) nel quadro del rafforzamento dello stato-nazione, come centro, entro certi limiti autonomo, di decisione politica. Il ritorno alle tradizioni ideali, culturali del nazionalismo e le sue possibili conseguenze. Differenziazione nell'atteggiamento e nel ruolo dei vari paesi, i casi limite della Jugoslavia e della Romania: gli aspetti internazionali. La dinamica interna del Patto di Varsavia, il problema tedesco e la sicurezza europea.

Prospettive future: verso la disgregazione del sistema orientale e l'eventuale confluenza di alcuni paesi membri nell'orbita occidentale? Verso un'accentuata differenziazione nei rapporti verso Mosca : paesi con relazioni più strette (Polonia, RDT, ecc.), paesi con relazioni più allentate (nazioni balcaniche)? Verso una riorganizzazione su base integrata della Europa orientale, indipendente da Mosca ma in rapporti di collaborazione con l'URSS? Il peso delle motivazioni culturali, politico-sociali e militari nelle diverse prospettive.

* A Calzini risponderà il Prof. LEO MATES, direttore dello Istituto di politica internazionale di Belgrado.

iai ISTITUTO AFFARI
INTERNAZIONALI - ROMA

n° Inv. 10.185
24 APR. 1991

BIBLIOTECA